

DRAFT

**POLITICA ENERGETICA
E POLITICA ESTERA EUROPEA**

- Pavia, 14 giugno 2017 -

(Domenico Moro)

AGENDA

- ❑ **L'energia tra piano e mercato**
- ❑ **Il settore dell'energia e il Trattato di Lisbona**
- ❑ **Le principali società che operano nell'energia**
- ❑ **Un punto di debolezza strategico dell'UE nel settore dell'energia**
- ❑ **Politiche, nazionali ed europee, per la sicurezza energetica**
- ❑ **Un'intesa italo-francese nell'*upstream* come presupposto di un piano euro-africano di sviluppo**

Tommaso Padoa-Schioppa: *“Nell’energia, il libero mercato non esiste”* (Corriere della Sera, 26 marzo 2006).

Vladimir Putin: *«Petrolio e metano sono i principali strumenti della politica interna e internazionale della Russia; dal ruolo che essa saprà guadagnare sui mercati energetici mondiali dipenderà la sua influenza geopolitica»* (ISPI, *L’età dell’abbondanza*, 2016).

Ministero della Difesa (Francia): *«La politica dell’energia è elemento essenziale delle politiche di sicurezza e di difesa nazionali»* (ISPI, *L’età dell’abbondanza*, 2016).

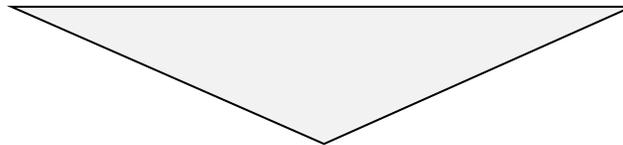
Angela Merkel: *“I believe that it's become very clear to us in recent days [NDA: la crisi Russia-Ucraina del 2005-6] how what is really an economic issue, namely the purchase and delivery of gas, is deeply political”* (Spiegel on-line, 9 gennaio 2006).

Matteo Renzi: *“L’ENI è oggi un pezzo fondamentale della nostra politica energetica, della nostra politica estera, della nostra politica di intelligence. Cosa vuol dire intelligence? I servizi, i servizi segreti”* (Otto e mezzo, 3 aprile 2014: <https://www.youtube.com/watch?v=LquiauxGzKg>).

Nel settore dell'energia, l'Unione europea:

- **ha una competenza concorrente con gli stati membri (art. 5 TFUE);**
- **deve garantire il funzionamento del mercato dell'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e promuovere l'interconnessione delle reti, deliberando secondo una procedura legislativa ordinaria (art. 194.1 e 194.2 TFUE);**
- **precisa però che le disposizioni dei trattati *“non incidono sul diritto di uno stato membro di determinare le condizioni di utilizzo delle sue fonti energetiche, la scelta tra varie fonti energetiche e la struttura generale del suo approvvigionamento energetico”* (art. 194.3 TFUE).**

Però



Nei rapporti con l'estero, la competenza esclusiva nazionale riguarda solo le fonti energetiche di origine fossile, non le fonti di energia rinnovabili (sentenza Corte europea del 12.05.17), dove la competenza esclusiva è dell'Unione europea.

Ricavi delle principali società mondiali operanti nell'*upstream* (combustibili fossili) e nell'energia elettrica

	Società	Paese di origine	Ricavi €/mld. (2016)
1	Saudi Aramco (*)	Arabia Saudita	431,8
2	CNPC (*)	Cina	274,3
3	Sinopec (China Petroleum & Chemical)	Cina	262,6
4	Petrochina (Gruppo CNPC)	Cina	219,9
5	Royal Dutch Shell	UK-NL	211,0
6	Exxon Mobil	USA	204,3
7	BP	UK	165,3
8	Total	Francia	135,2
9	Chevron	USA	99,6
10	Kuwait Petroleum (*)	Kuwait	97,9
11	Gazprom	Russia	82,4
12	Lukoil	Russia	70,5
13	Rosneft	Russia	65,9
14	ENI	Italia	55,8
	(*) 2015		

	Società	Paese di origine	Ricavi €/mld. (2013)
1	E.ON	Germania	122,5
2	GDF SUEZ	Francia	89,3
3	ENEL	Italia	77,3
4	EDF	Francia	75,6
5	RWE	Germania	51,4
6	Tokio Electric Power	Giappone	45,7
7	Korea Electric Power	Corea del Sud	37,1
8	Scottish & Southern Energy	UK	36,5
9	Iberdrola	Spagna	32,8
10	Kansai Electric Power	Giappone	22,9

Fonte: elaborazioni su dati di bilancio. I ricavi degli operatori nell'*upstream* comprendono anche l'attività di acquisto e vendita di gas e petrolio.

Stima produzione di gas naturale e di petrolio delle principali società mondiali

Produttori petrolio (2016)			
	Società	Stato	mboe/anno
1	Saudi Aramco	Arabia Saudita	3.700,0
2	CNPC (*)	China	1.189,8
3	Kuwait Petroleum	Kuwait	1.110,3
4	Petrochina	China	920,7
5	Exxon	USA	863,2
6	BP	UK	714,6
7	Lukoil	Russia	691,4
8	Chevron	USA	620,5
9	Royal Dutch Shell	UK-NL	614,5
10	Total	Francia	556,0
11	CNOOC	China	387,1
12	Gazprom	Russia	322,4
13	Sinopec	China	303,5
14	ENI	Italia	302,2

Produttori gas naturale (2016)			
	Società	Stato	bmc/anno
1	Gazprom	Russia	419,5
2	CNPC (*)	China	116,7
3	Royal Dutch Shell	UK-NL	110,0
4	Exxon	USA	104,7
5	Petrochina (CNPC)	China	92,7
6	Total	Francia	86,5
7	Saudi Aramco	Arabia Saudita	82,5
8	BP	UK	73,1
9	Chevron Texaco	USA	54,3
10	ENI	Italia	43,7
11	Conoco Phillips	USA	41,9
12	Sinopec	China	21,7

(*) 2015

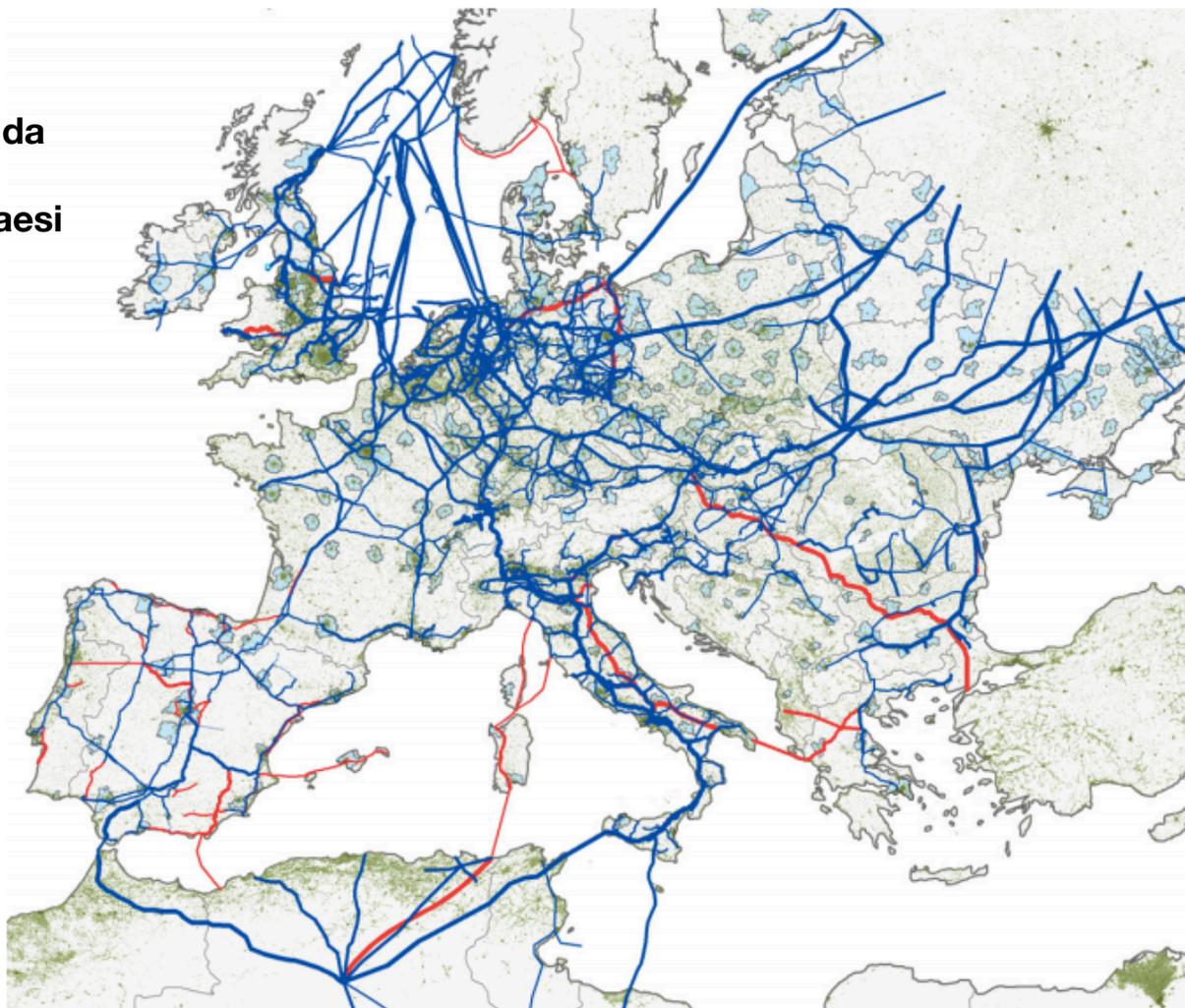
Fonte: elaborazioni su dati di bilancio. Volumi di produzione tengono conto anche delle produzioni in quota di società partecipate.

L'anglo-olandese Royal Dutch Shell, per via del suo azionariato e del suo management, non è considerata società dell'eurozona. Su 13 membri del Board, 5 (tra cui il Presidente) sono americani, 3 inglesi, 4 olandesi e 1 di Singapore. Il Comitato esecutivo, 7 persone, è composto da 4 inglesi, 3 olandesi e un malese. La prima linea operativa (6 persone) è composta da 3 inglesi (che occupano le posizioni più importanti), 2 olandesi e un malese.

GLI APPROVVIGIONAMENTI DI GAS NATURALE PROVENGONO, PREVALENTEMENTE, DA AREE GEOGRAFICHE A RISCHIO

Il 63,5% del gas importato (2016) proviene da aree geografiche a rischio (Russia 39,7%, Nord-africa 16,6%, Medio Oriente e altri Paesi Africani 7,2%).

FONTE: EUROSTAT



LE PIPELINES, ATTUALI E PREVISTE, CHE COLLEGANO L'UNIONE EUROPEA ALL'EST EUROPEO

Alternatives
Economiques

Les gazoducs en Europe de l'Est

ESEMPIO

Criticità di politica di sicurezza legate alle forniture di gas:

- Yamal (Russia, Bielorussia e Polonia);
- Brotherhood (Russia, Ucraina);
- Blue Stream (Turchia);
- Nabucco (Turchia).

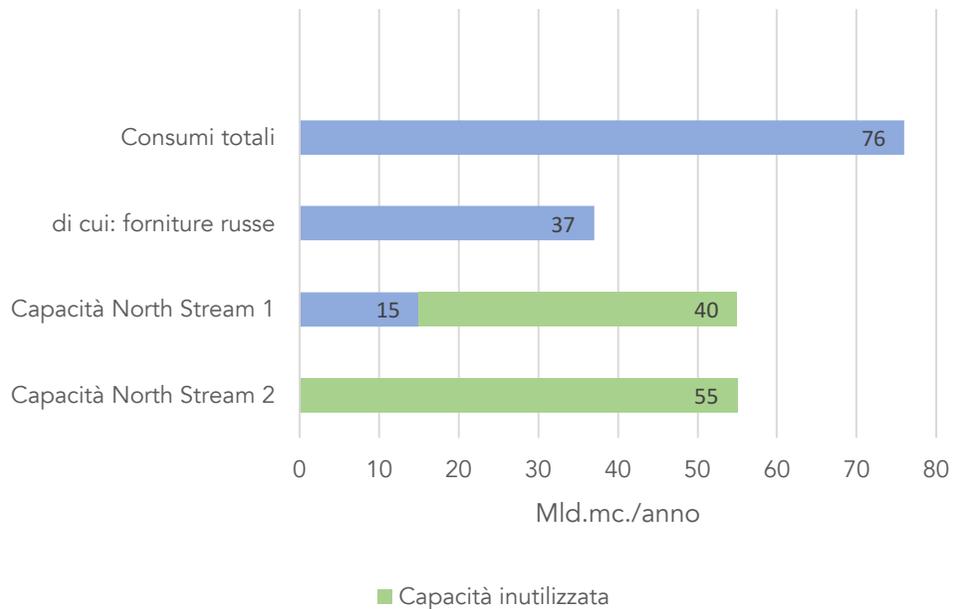
Fonte: Alternatives Economiques



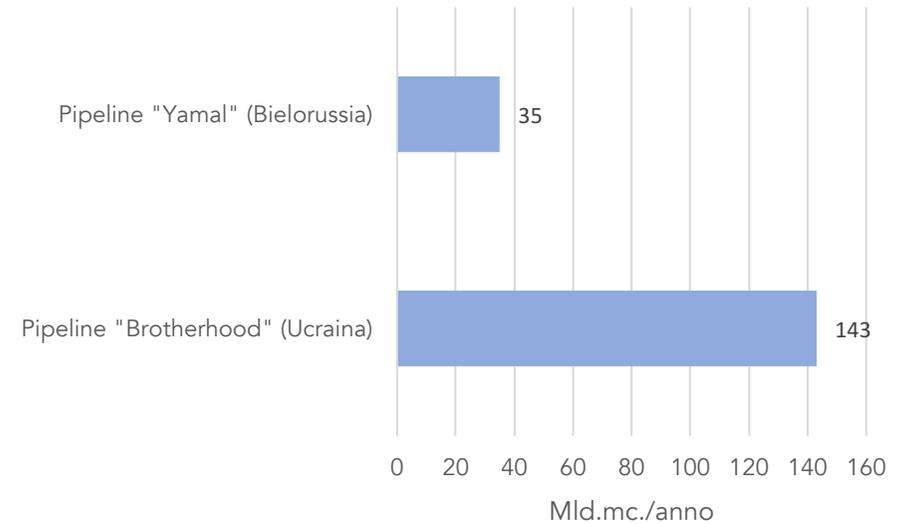
ESEMPIO

GERMANIA: NORTH STREAM 1 E 2 SOPPIANTERANNO LE PIPELINES "YAMAL" E "BROTHERHOOD"

Consumi e approvvigionamenti gas naturale (2014)



Capacità di trasporto principali pipelines russe



ESEMPIO

UNA SOCIETA' DI GESTIONE COMUNE

La decisione tedesca di realizzare North Stream 1 e 2, che ha suscitato le proteste ucraine, di fatto modificherebbe gli equilibri europei nelle politiche energetiche.

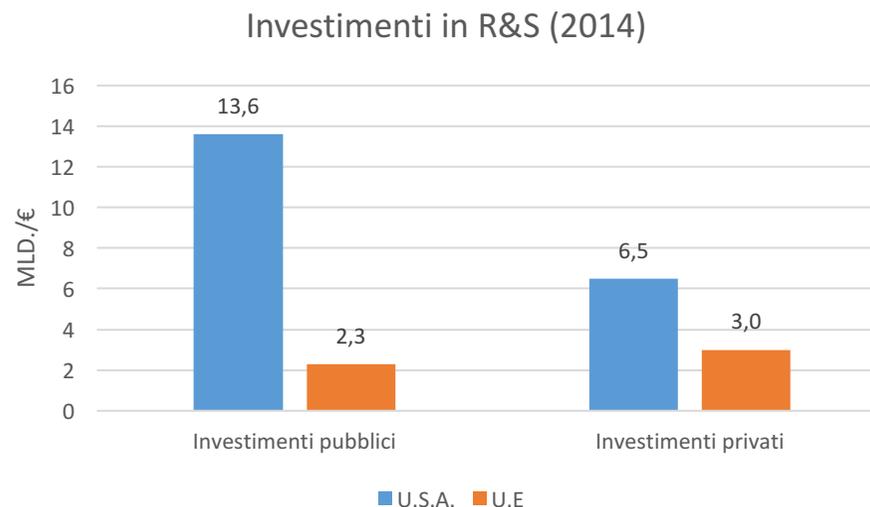
Il progetto, oltre a rendere praticamente inutili gli attuali gasdotti che attraversano l'Ucraina, farebbe della Germania un hub europeo nella distribuzione del gas.

Nel momento più grave dei rapporti tra Russia ed Ucraina e dopo la decisione europea di imporre sanzioni alla Russia, l'ex-presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha proposto come soluzione l'idea di istituire una società di gestione delle *pipelines* che attraversano l'Ucraina.

La società dovrebbe essere posseduta per un terzo dalla Russia, per un terzo dall'Ucraina e per un terzo dall'Unione europea.

Dopo la crisi petrolifera degli anni '70, gli U.S.A. hanno :

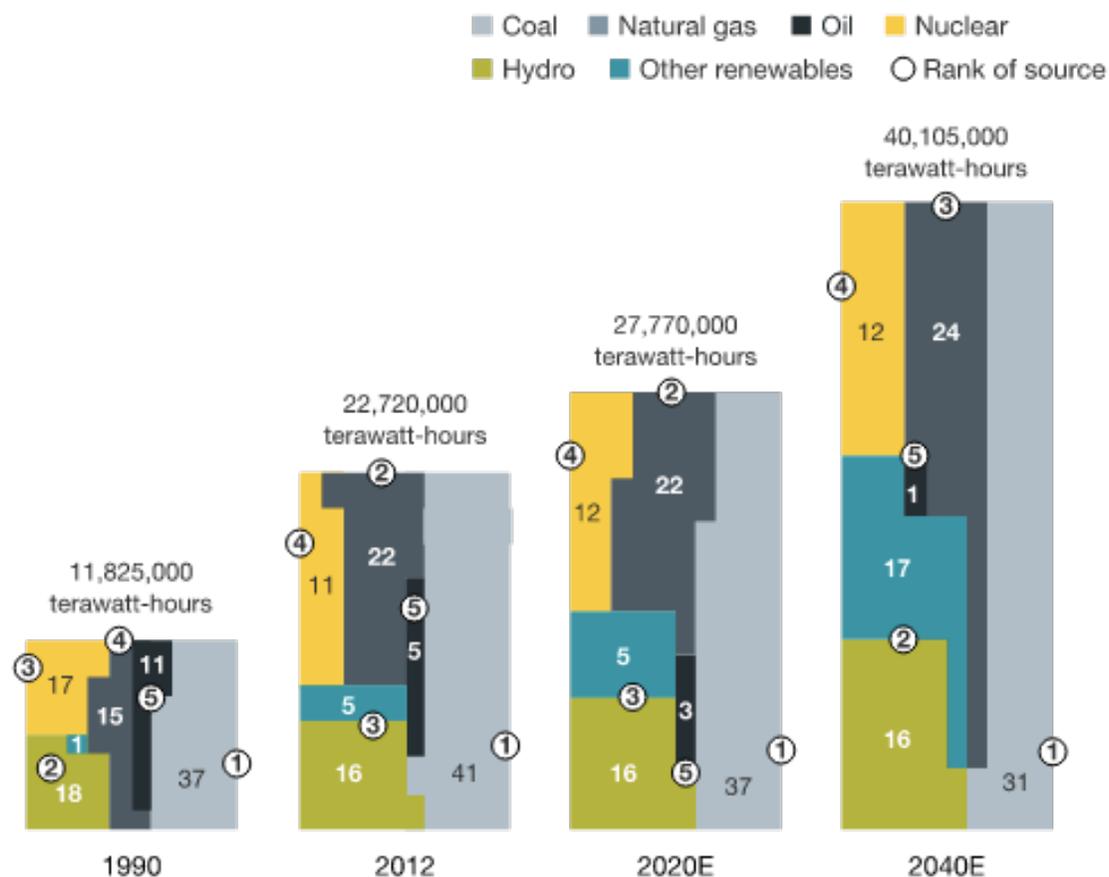
- ❑ Istituito il ministero per l'energia (*Department Of Energy*) che, tra le altre cose, ha il compito di indirizzare l'approvvigionamento energetico estero;
- ❑ Realizzato la riserva strategica petrolifera federale (*strategic petroleum reserve, che oggi, peraltro, è uno dei principali indicatori della performance dell'economia USA*);
- ❑ Cominciato ad investire pesantemente nella R&S nel settore energetico, creando le premesse per la cosiddetta "*shale oil and gas revolution*".



NEI PROSSIMI DECENNI, I COMBUSTIBILI FOSSILI SARANNO ANCORA IMPORTANTI: UNA POLITICA INDUSTRIALE EUROPEA NEL SETTORE RESTA QUINDI DECISIVA

In 2040, coal and natural gas will likely still be the most important sources of global power generation.

World electricity generation by source, 1990–2040, %¹



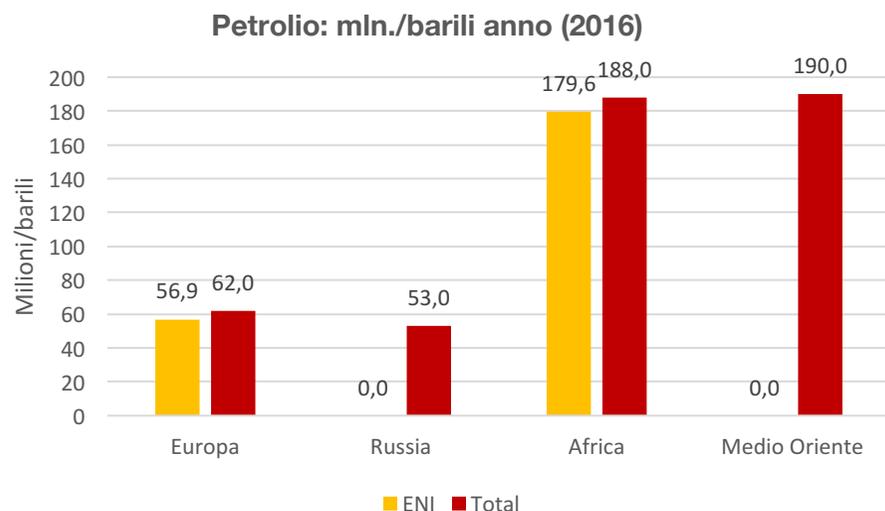
¹Figures may not sum to 100%, because of rounding.

UN'INTESA INDUSTRIALE TRA ITALIA E FRANCIA CONTRIBUIREBBE A CONSOLIDARE LE CONDIZIONI ECONOMICHE DI UNA POLITICA DI SICUREZZA EUROPEA

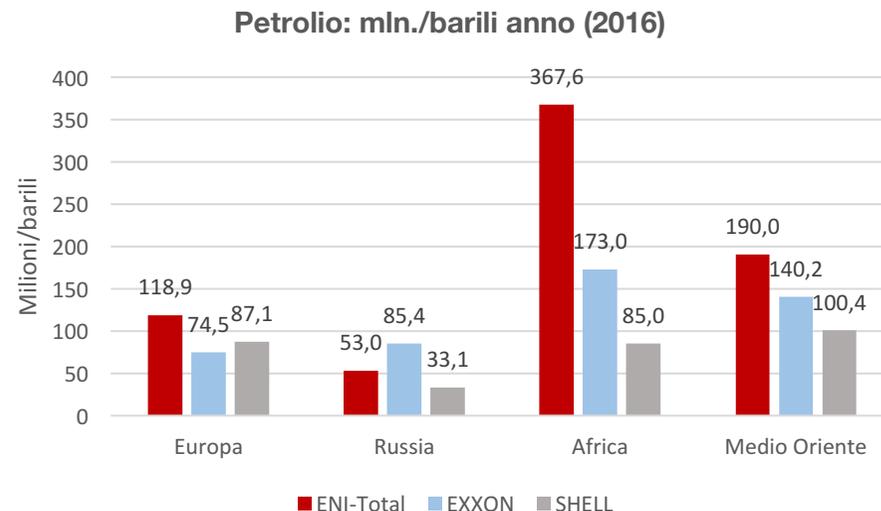
PETROLIO

In Europa, le posizioni di ENI e Total si eguagliano. In Russia e Medio Oriente, ENI, come produttore, è attualmente assente. Consolidando ENI-Total, l'impresa europea avrebbe solide posizioni in Africa e Medio Oriente, e attenuerebbe lo svantaggio, dimensionale, in Russia.

ENI e TOTAL



ENITOTAL VS. EXXON E SHELL

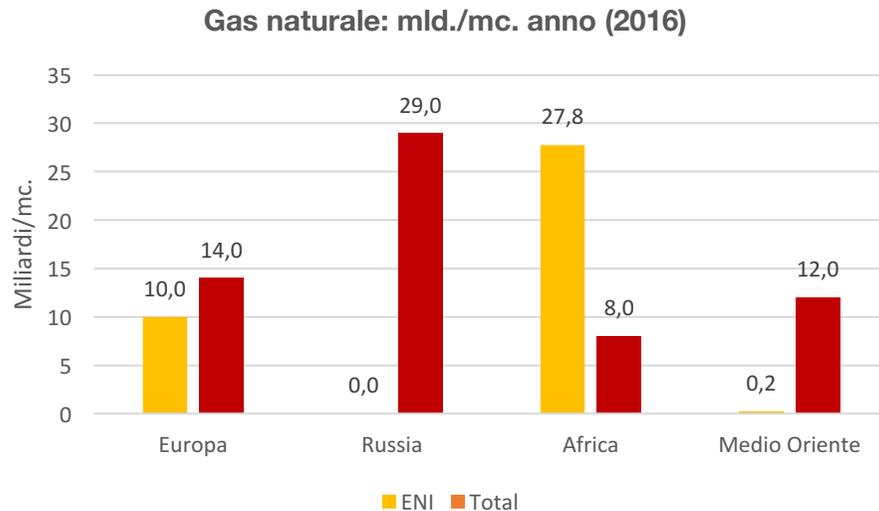


Fonte: elaborazioni su dati bilanci aziendali.

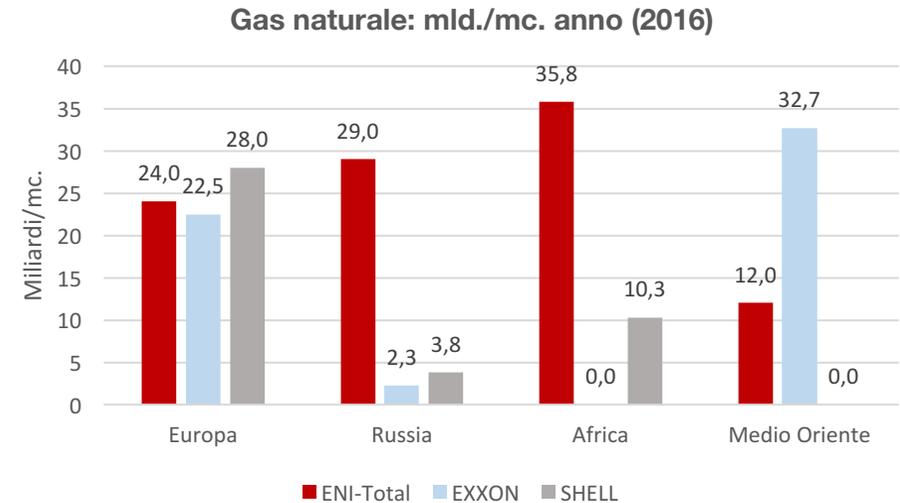
GAS NATURALE

Total, rispetto ad ENI, ha una solida posizione (produttiva) in Russia che, di fatto, compensa la debole posizione nella produzione petrolifera ed ha una buona posizione in Medio Oriente. Consolidando la produzione di ENI e Total, l'impresa europea eguaglierebbe EXXON e Shell in Europa, ma soprattutto in Russia ed Africa. In Medio Oriente non riuscirebbe comunque ad eguagliare la forte presenza di EXXON (solo per il gas naturale).

ENI e TOTAL



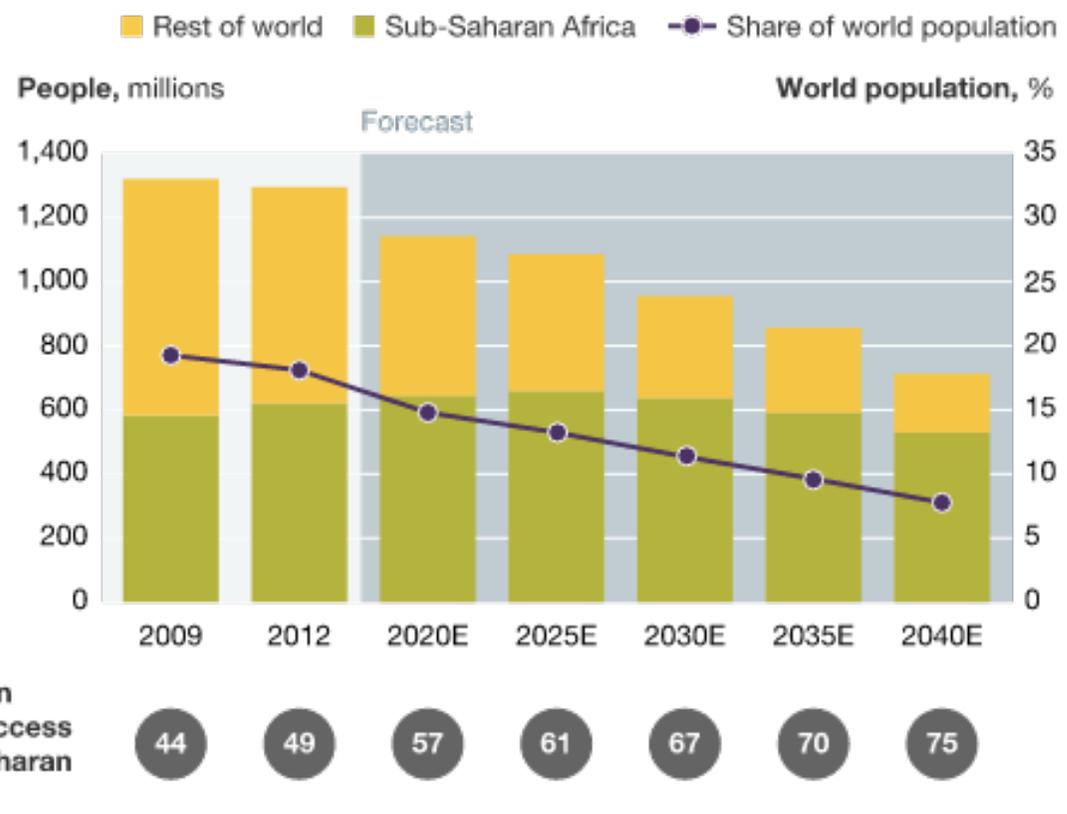
ENITOTAL VS. EXXON E SHELL



LA FORTE PRESENZA DI ENI-TOTAL SUL CONTINENTE AFRICANO (L'AREA A MAGGIOR SVILUPPO ATTESO), FA RITENERE RAGIONEVOLE UNO SCAMBIO, TRA EUROPA-AFRICA, ENERGIA-INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO

About a billion people will lack electricity in 2030.

Global population without access to electricity, 2009–40



Source: UNdata, United Nations Statistics Division; *World Energy Outlook 2014*, International Energy Agency; *World Energy Outlook 2011*, International Energy Agency; World Energy Outlook database, 2011

Le « plan marshall » pour l'électrification de l'Afrique prend forme

“le 15 juin dernier, les 54 Chefs d'états et de gouvernements de l'Union africaine ont accepté – à l'unanimité – de créer une Agence Africaine pour l'Électrification, qui serait dédiée au financement, mais surtout à la coordination de projets d'électrification en Afrique [...].

Le vote des Chefs d'état et de gouvernement a par ailleurs été soutenu le 7 octobre par un vote du Parlement panafricain, assemblée consultative de l'Union africaine regroupant des représentants de 53 pays africains.

Attendus sous forme de subventions de la part des états responsables historiquement du changement climatique, dont les pays européens, les 5 milliards de dollars par an devraient permettre de lever des fonds privés afin d'atteindre les 250 milliards de dollars nécessaires à la réalisation du plan pour l'électrification du continent”.

(da: *euractiv.fr*, 4 novembre 2015)

LA SECONDA POTREBBERO ESSERE LE PIPELINES “ATLANTICA GAS PIPELINE” E “NIGAL”. ESSE RICHIEDEREBBERO PERO’ UN CONSISTENTE IMPEGNO INDUSTRIALE E FINANZIARIO E, SOPRATTUTTO, UNA POLITICA DI SICUREZZA EUROPEA COMUNE

Due sono le *pipelines* in concorrenza:

- **NIGAL**: investimento previsto: 20 €/mld (2014); capacita’: 30 mld. mc/anno; lunghezza pipeline: 4.128 km. (ni-al);
- **Atlantic Gas Pipeline**: investimento previsto: > 10 €/mld; lunghezza: > 6.000 km.

Criticità di politica di sicurezza legate alle forniture di gas:

- **NIGAL**: Nigeria e, in generale, L’afrika subsahariana;
- **Atlantic Gaz Pipeline**: Nigeria e paesi Africa occidentale (opposizione dell’Algeria).



ALLEGATI (Eventuali)

UNA PRIMA LINEA DI SVILUPPO POTREBBE ESSERE IL POTENZIAMENTO DEI RAPPORTI CON L'AFRICA SETTENTRIONALE (SCAMBIO FOSSILI-RINNOVABILI)

CRITICITA' DI POLITICA DI SICUREZZA LEGATE ALLE FORNITURE DI GAS:

- Maghreb-Europe (Algeria);
- Med-gaz (Algeria);
- Trans-mediterranean (Algeria);
- Green-stream (Algeria, Libia).



IL “MIGRATION COMPACT” PROPOSTO DAL GOVERNO ITALIANO

Il documento presentato lo scorso anno dal governo italiano, individuando nell’Africa (e il Medio Oriente) l’area di intervento di una politica di sviluppo e di sicurezza europea, va nella direzione qui indicata, e supera il limite delle sole politiche difensive, come la polizia di confine. Vanno però anche indicati i punti deboli del documento

- ✓ INVESTMENT PROJECTS, **SI MA ---> PROJECT BONDS EUROPEI (ES., TRAMITE PIANO JUNCKER)**
- ✓ EU-AFRICA BONDS, **SI MA ---> IMPOSTE EUROPEE** sul modello della proposta di Schauble
- ✓ COOPERATION ON SECURITY, **SI MA ---> COOPERAZIONE STRUTTURATA PERMANENTE NEL SETTORE DELLA DIFESA E ADESIONE A “EUROCORPS”**

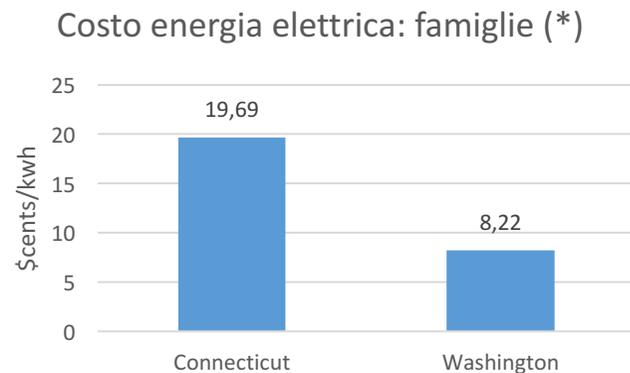
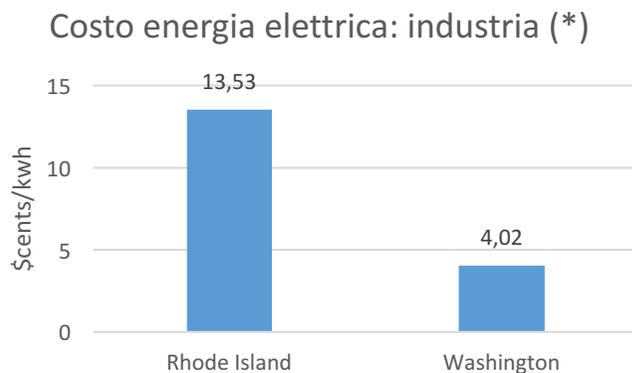
U.S.A.: tre grandi reti elettriche regionali (costa orientale, costa occidentale, Texas).

U.E.: proposta della Commissione europea di passare da 28 reti nazionali a 9 grandi gruppi regionali.

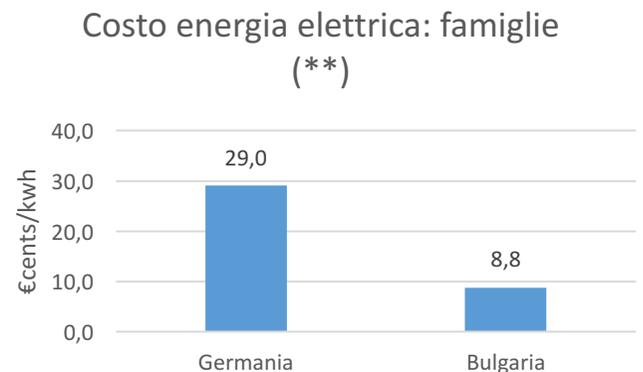
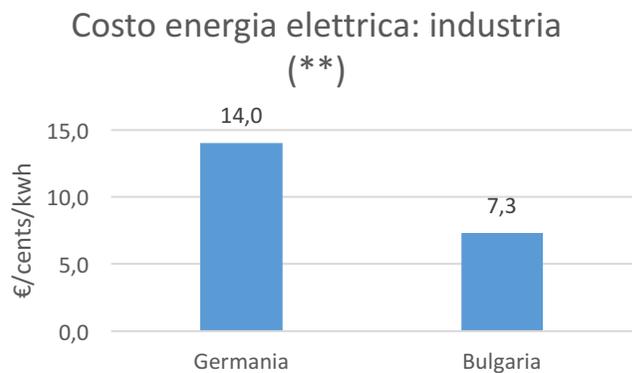
(Ad oggi è previsto che l'interscambio di elettricità debba passare dal 10 al 15% dei consumi totali).

POLITICA ENERGETICA EUROPEA NON VUOL DIRE UNIFORMITA' DI CONDIZIONI A TUTTI I COSTI (segue)

U.S.A.



U.E.



(*) Dicembre 2014. (**) Secondo semestre 2013.